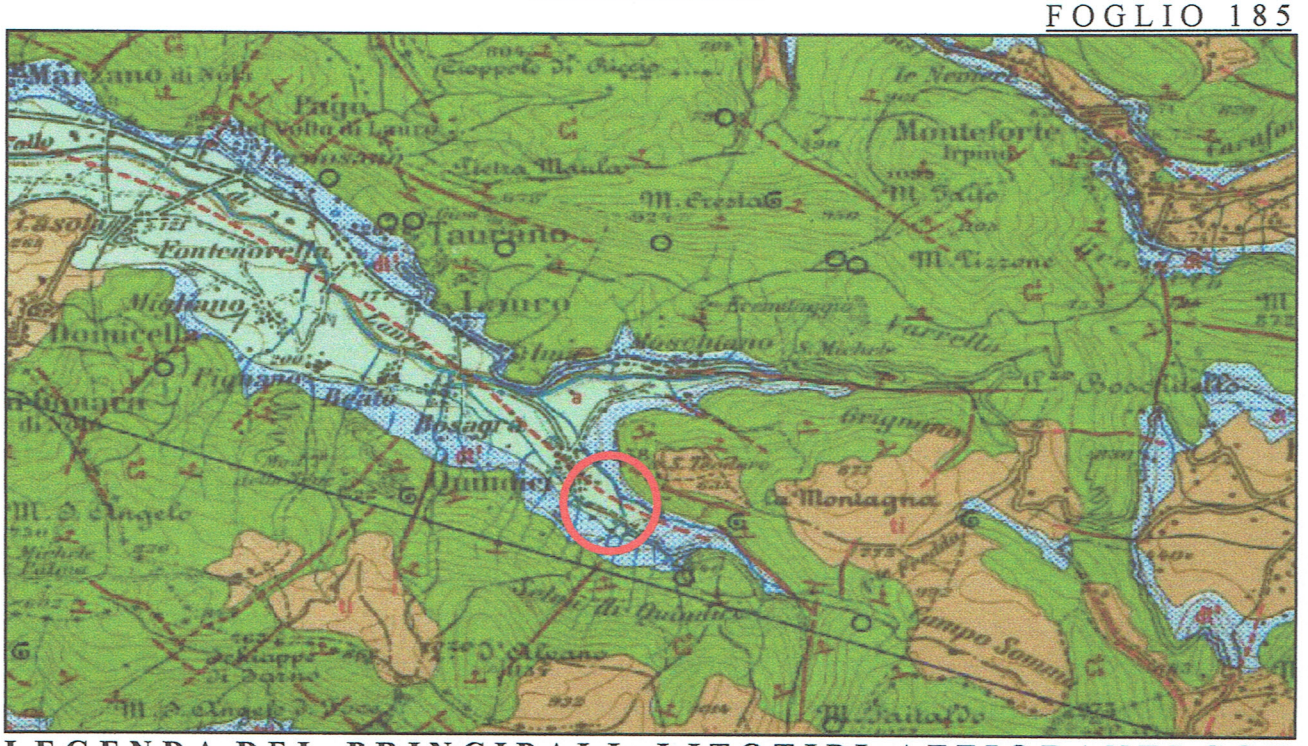
CARTA GEOLOGICA D'ITALIA
SALERNO

FOGLIO 185

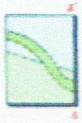


LEGENDA DEI PRINCIPALI LITOTIPI AFFIORANTI CON CIRCOSCRITTA L'AREA D'INTERESSE PROGETTUALE

OLOCENE

(N.B. Gli indici posti entro parentesi [ ] si riferiscono a formazioni non affioranti).

Detrito di falda sciolto o debolmente cementato, frammisto a materiale piroclastico dilavato (dt').
Spiaggia attuale; duna quasi distrutta (a').



Riempimento dei "Lagni nolani", di lagune; sabbie litoranee, limi e torbe del F. Sarno (a').
Vecchi alvei del F. Sarno (a⁵).
Alluvioni subattuali e recenti: sabbie, ghiaie, coperture eluviali, argille palustri, lapilli rimaneggiati della Piana di Castellamare-Valle di Pompei; depositi limnopalustri della Piana di Dragoni (a).

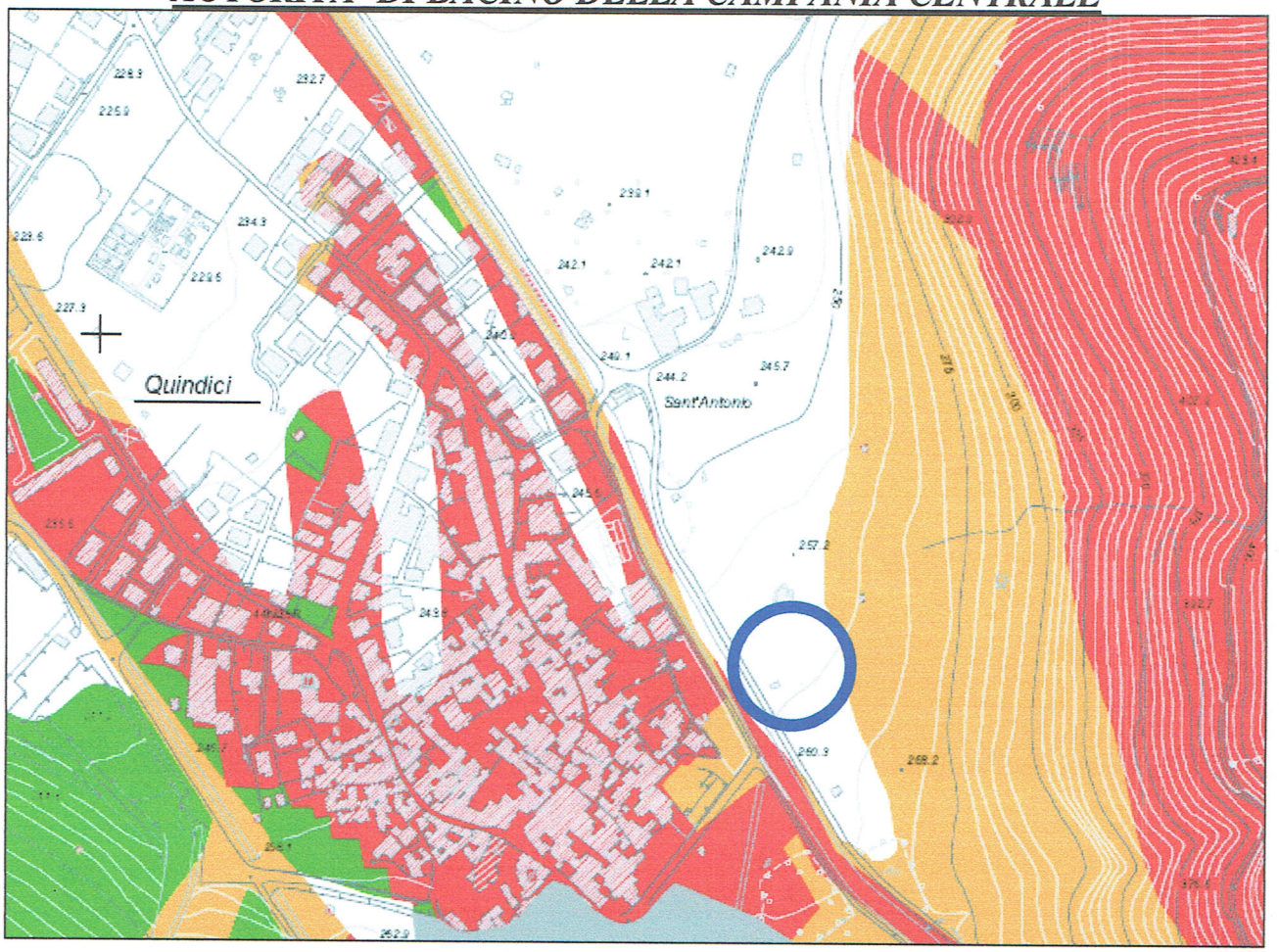
Prodotti d'eruzioni vesuviane e materiali di dilavamento ± pedogenizzati del M. Somma (av).
Lapilli chiari non differenziati, depositi piroclastici e loro suoli rossicci, grigiastri talora commisti a detrito calcareo; piccole scorie (S. Valentino) sovrapposti a (tl) (af).

CRETACICO

Alternanze di calcari dolomitici e calcari detritici e microcristallini, grigiastri o avana, con Diceratidae, Miliolidae ed Orbitolinidae; calcari e conglomerati calcarei di colore grigio scuro, con fitte intercalazioni di marne verdastre e calcari marnosi grigi, e con brachiopodi, lamellibranchi e con Orbitolinidae: livello marnoso detritico-conglomeratico ad ***Orbitolina*** spp.; calcari dolomitici e calcari conglomeratici in vari toni del grigio, calcari e calcari dolomitici avana e biancastri con rare intercalazioni di marne fogliettate giallastre e verdastre e con Diceratidae ***(Requienia*** Auct.***)***, piccole nerineidi miliolidi, ***Cuneolina camposaurii*** **SARTONI & CRESCENTI**, ***C. scarsellai*** **DE CASTRO**, ***Ovalveolina reicheli*** **DE CASTRO** e ***Sulpingoporella dinarica*** **RADOICIC**, dolomie saccaroidi grigie e giallastre in strati e banchi, a luoghi con intercalazioni di calcari oolitici biancastri. ***ALBIANO – VALANGINIANO***: in continuità su:

Dott. Geologo Antonio Scibelli

STRALCIO CARTA RISCHIO FRANA
AUTORITA' DI BACINO DELLA CAMPANIA CENTRALE



CARTA DEL RISCHIO DA FRANA

Legenda

R4 Rischio molto elevato

R3 Rischio elevato

R2 Rischio medio

R1 Rischio moderato

Area di attenzione
(Area oggetto di intervento di sistemazione idrogeologica che ha prodotto la mitigazione della pericolosità e del rischio, ma che necessita di continuo monitoraggio per la verifica dell'efficienza dell'intervento)

Cava

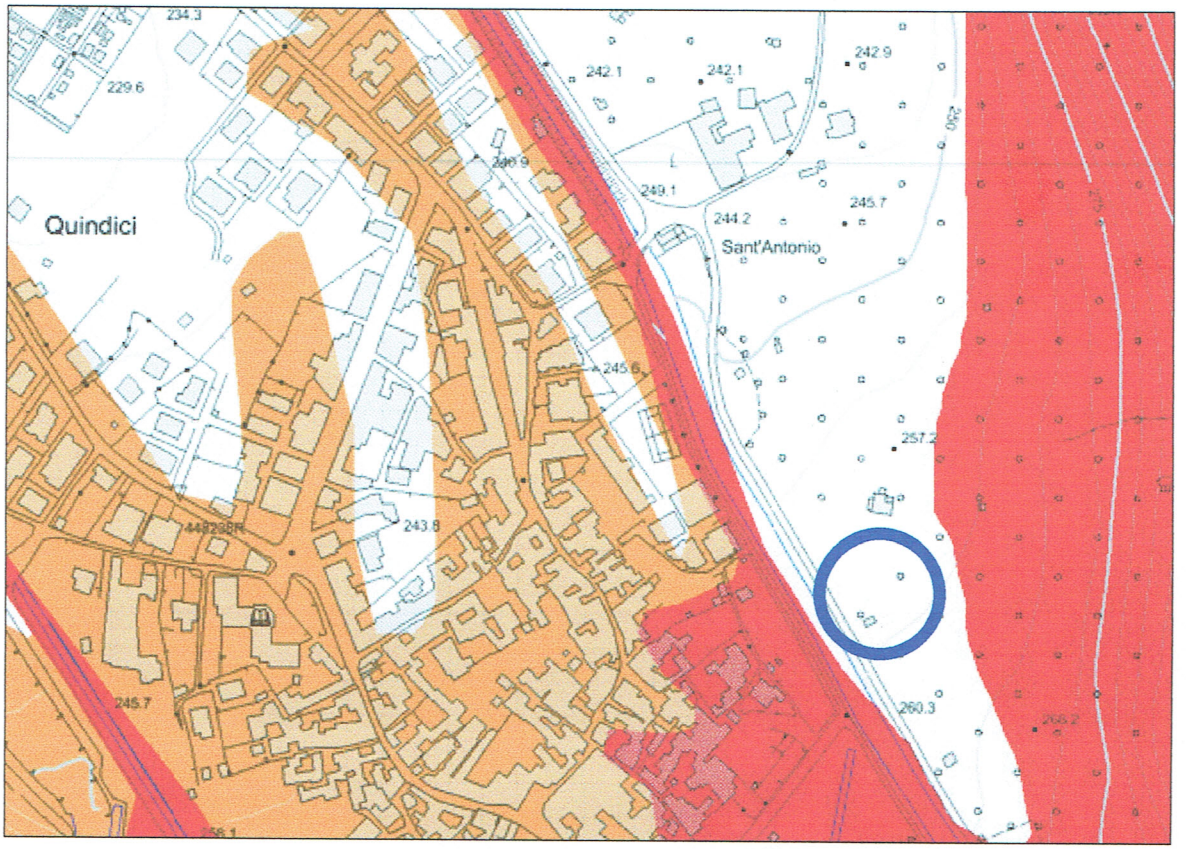
Area di cava in cui il livello di pericolosità è associato a fenomeni di dissesto idrogeologico generati nelle porzioni di versante poste a monte o ad episodi di esondazione di alvei

Settore di falesia obliterato dalla presenza di strutture e/o infrastrutture

Area di approfondimento (Commissariato di Governo per l'Emergenza Idrogeologica)

= Area oggetto di studio **non** soggetta a rischio frane

STRALCIO CARTA PERICOLOSITA' FRANA
AUTORITA' DI BACINO DELLA CAMPANIA CENTRALE



LEGENDA

- P4 - Pericolosità molto elevata
- P3 - Pericolosità elevata
- P2 - Pericolosità moderata
- P1 - Pericolosità bassa
- Area di attenzione per interventi di sistemazione idrogeologica
- Area di cava
- Limite di bacino

= Area oggetto di studio **non** soggetta a Pericolosità frane

STRALCIO CARTA RISCHIO IDRAULICO
AUTORITA' DI BACINO DELLA CAMPANIA CENTRALE

CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO
Legenda

Fenomeni da allagamento per esondazione

R4 Rischio molto elevato

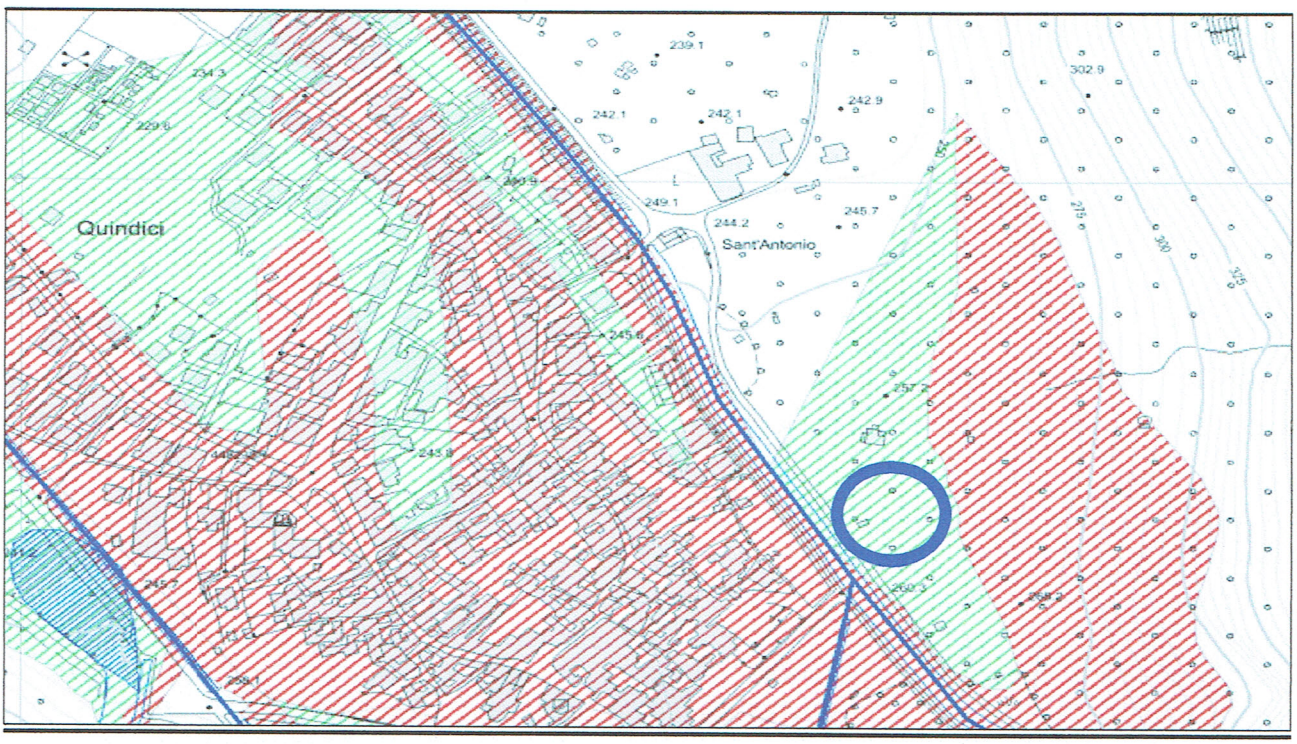
R3 Rischio elevato

R2 Rischio medio

R1 Rischio moderato

= Area oggetto di studio ricadente in zona **R1** (Rischio idraulico moderato)

STRALCIO CARTA PERICOLISITA' IDRAULICA AUTORITA' DI BACINO DELLA CAMPANIA CENTRALE



LEGENDA

	Esondazione	Aree di attenzione	Elevato trasporto solido	Falda sub-affiorante Conche endoreiche
P3 - Pericolosità Elevata				
P2 - Pericolosità Media				
P1 - Pericolosità Bassa				

Pericolosità da esondazione - pericolosità idraulica dovuta a fenomeni alluvionali riconducibili a esondazione del reticolo idrografico.

Pericolosità per elevato trasporto solido - pericolosità idraulica dovuta a fenomeni alluvionali caratterizzati da elevato trasporto solido (flussi iperconcentrati, colate detritiche, debris - flow, etc).

Area di attenzione - "aree ad elevata suscettibilità di allagamento ubicate al piede di valloni", "punti/fasce di possibile crisi idraulica localizzata/diffusa", "fasce di attenzione per la presenza di alvei strada".

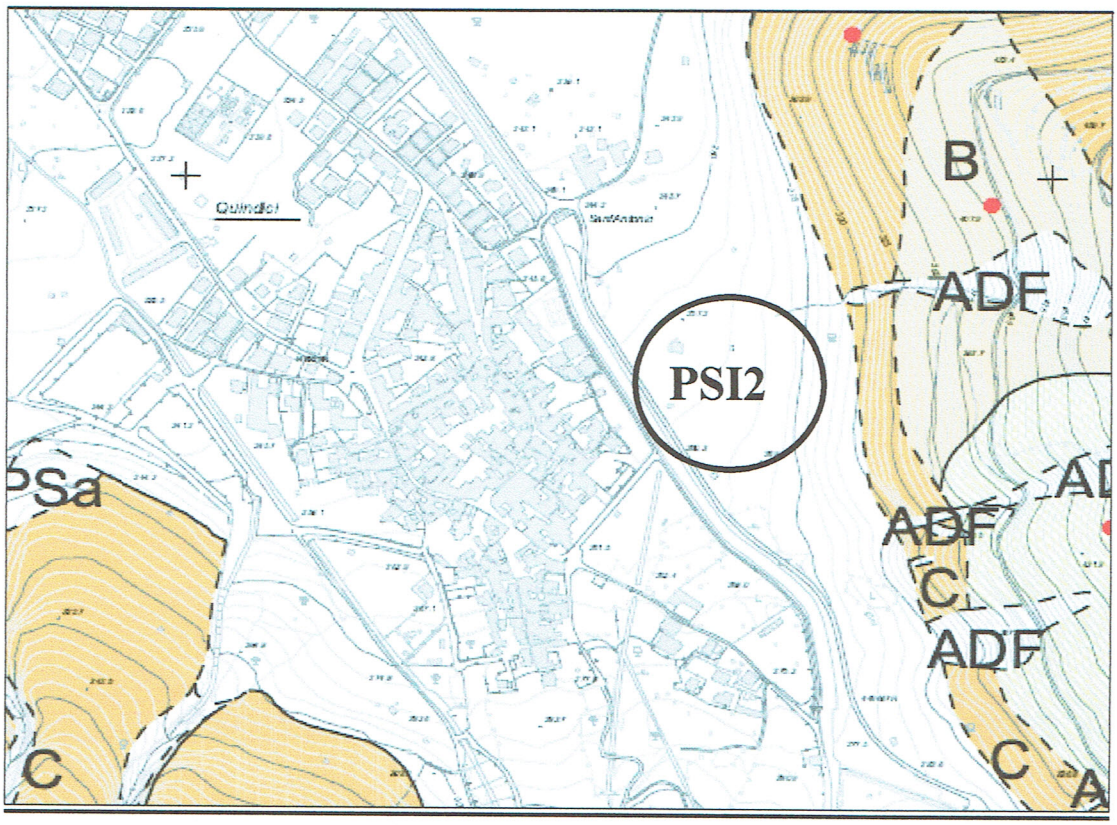
Limite di Bacino

Alveo strada
Reticolo idrografico
Tratto tombato

Vasca

= Area oggetto di studio ricadente in zona **P1** (pericolosità idraulica bassa)

STRALCIO CARTA DELLE COPERTURE
AUTORITA' DI BACINO DELLA CAMPANIA CENTRALE



PSI1 PSI2	Depositi piroclastici indifferenziati: depositi piroclastici di caduta, costituiti da ceneri, lapilli e pomici, ben classati granulometricamente. Essi risultano organizzati in strati e lenti quando il grado di cernita è elevato. Tali depositi colmano le conche endoreiche e le piane alluvionali (PSI1) o le aree sommitali e sub-pianeggianti dei rilievi (PSI2) dei quali non è dato osservare la stratigrafia completa. La struttura del deposito è influenzata dalla topografia e pertanto risulta non tabulare. Il rimaneggiamento è ricorrente in PSI1. I depositi in giacitura primaria sono stratificati e sono caratterizzati da strati massivi di ceneri e strati di pomici. Gli strati massivi di ceneri hanno granulometria fine generalmente compresa tra i lapilli e le ceneri (tipo tessiturali compreso tra la sabbia limosa o il limo sabbioso) e sono di colore variabile dal grigio chiaro al marrone scuro; essi sono, di regola, depositi di caduta associati a depositi di pomici di eruzioni pliniane e sono frequentemente sottoposti a pedogenesi. Gli strati di pomici (con spigoli vivi) costituiscono livelli grano-sostenuti di piccolo e medio spessore e di colore marrone chiaro, bianco o grigio-verde. Essi hanno spessore e granulometria variabile, sono caratterizzati da una buona cernita e sono, per lo più, con gradazione verticale inversa. In alcuni depositi le pomici inglobano frammenti litici, lavici o calcarei. I depositi piroclastici rimaneggiati si presentano con strutture massive costituite da clasti arrotondati di pomici, di scorie ed elementi calcarei a spigoli vivi flottanti entro la massa cineritica, talora argillificata, del tipo granulometrico della sabbia limosa e del limo. Presentano interstrati o lenti di detrito calcareo soprattutto nelle porzioni superiori del detrito di falda (Dta). OLOCENE - PLEISTOCENE SUP.

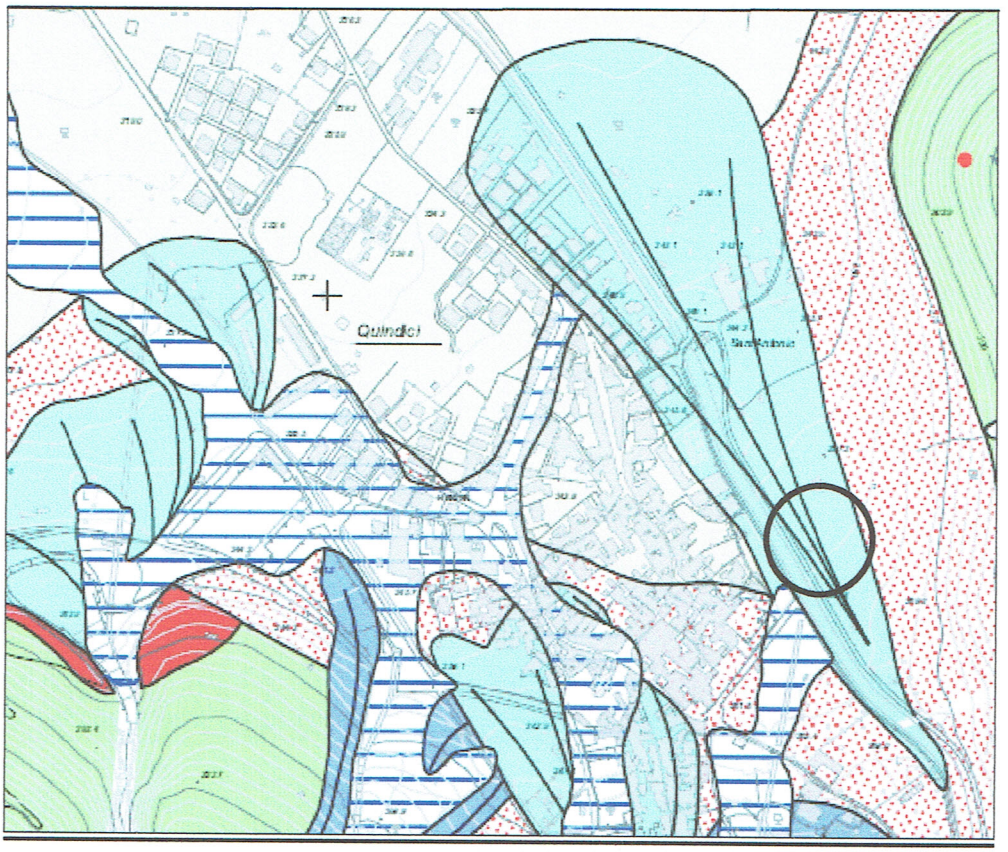
Legenda

< 0.50m | 0.5 - 2.0m | 2.0 - 5.0m | 5.0 - 20.0m

cs = con substrato affiorante
ss = senza substrato affiorante

= area d'interesse progettuale

STRALCIO CARTA GEOLITOLOGICA
AUTORITA' DI BACINO DELLA CAMPANIA CENTRALE

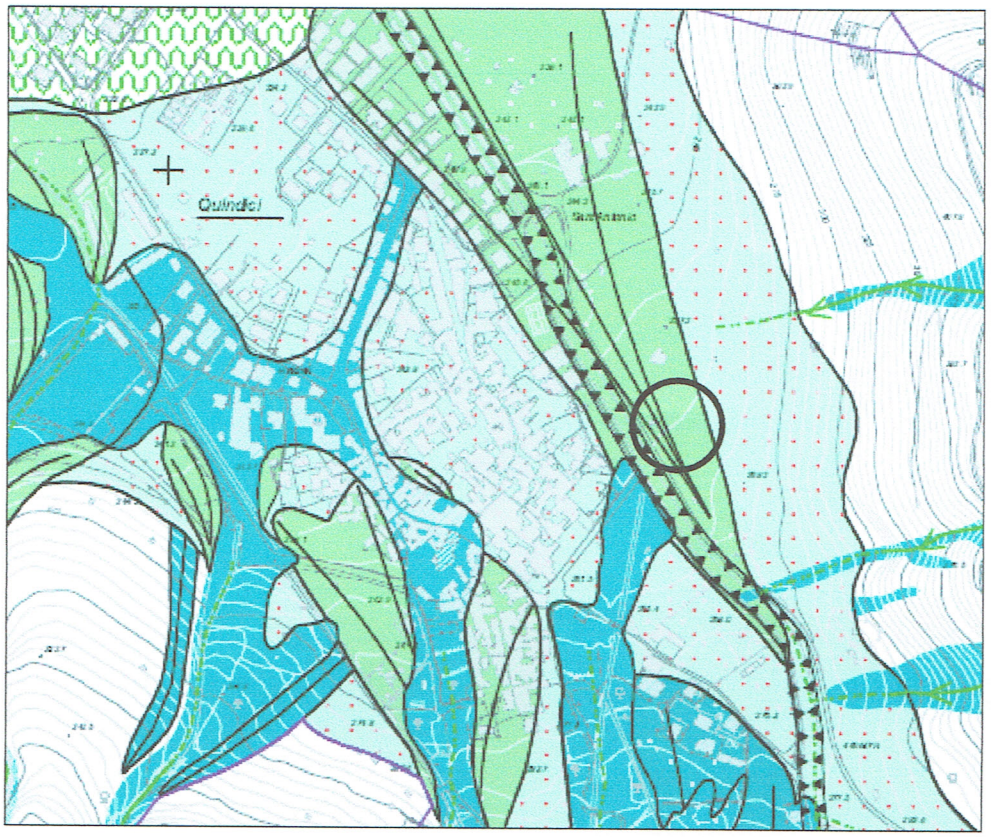


LEGENDA

CNR	Conoide detritico-alluvionale poco o non reincisa, la cui attività è fortemente ridotta dalla presenza di canali artificiali. La rappresentazione dei conoidi non indica il preciso rapporto stratigrafico con i terreni adiacenti.

= area d'interesse progettuale

STRALCIO CARTA GEOMORFOLOGIA
AUTORITA' DI BACINO DELLA CAMPANIA CENTRALE



Legenda

Conoide alluvionale attivo, poco o non reinciso

Canale artificiale o alveo arginato

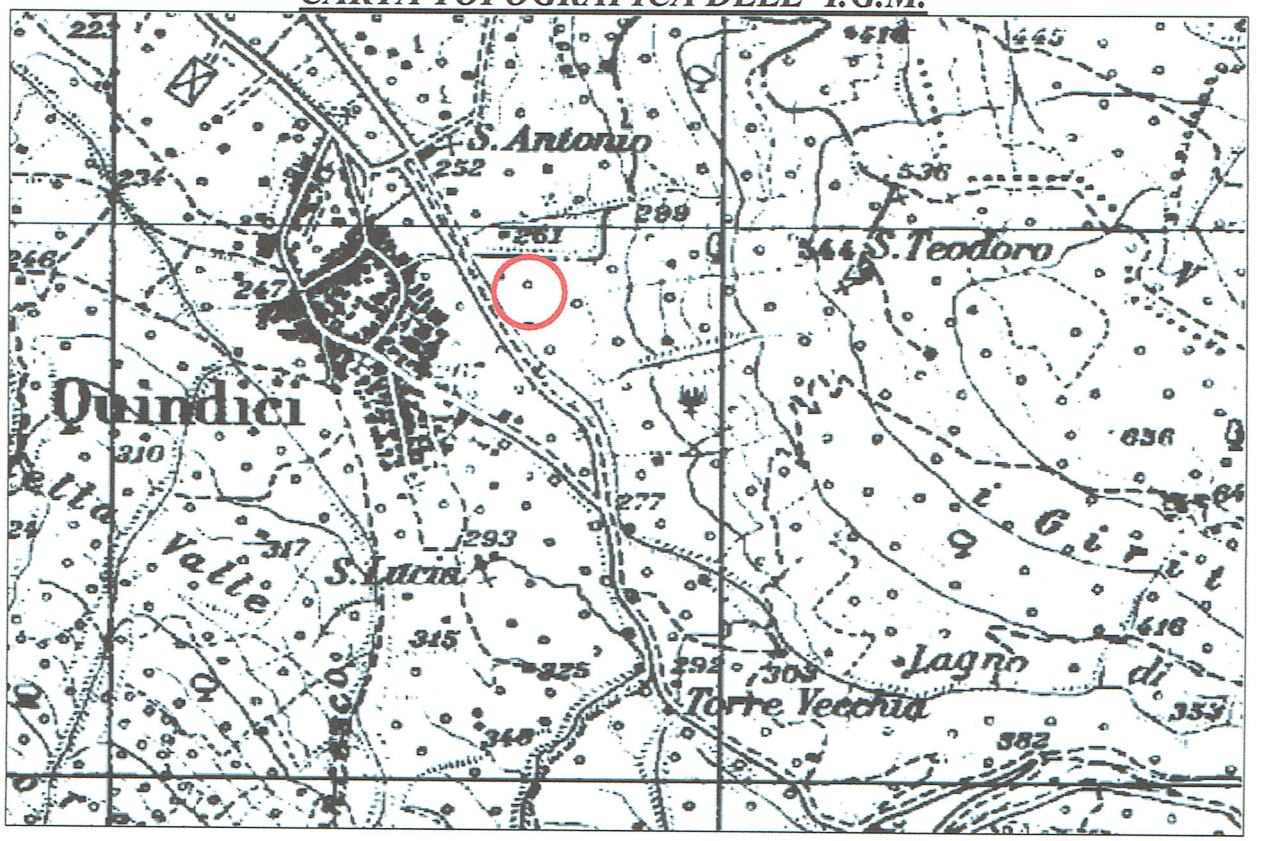
Settore di glacis alluvio-colluviale interessato da diffusi fenomeni di deiezione

= area d'interesse progettuale

SOVRAPPOSIZIONE TOPOGRAFIA ED ORTOFOTO

= area d'interesse progettuale

CARTA TOPOGRAFICA DELL' I.G.M.



= area d'interesse progettuale